

Omaggio in Bosnia a 'Lyra 34'

Abbattono in volo, sul cielo di Sarajevo, mentre trasportavano coperte e generi di prima necessità alla popolazione della capitale bosniaca allora sotto assedio. Due missili terra-aria, sparati dal fitto della boscaglia da una postazione mobile rimasta ancora oggi sconosciuta, uccidevano, dieci anni fa, i quattro aviatori italiani che si trovavano a bordo di 'Lyra 34', il velivolo da trasporto G222 impegnato nel ponte aereo tra Spalato e la base Onu a Sarajevo. Ai comandi di 'Lyra 34' c'era il colonnello Marco Betti, l'ufficiale della Brigata Aerea di Pisa che per anni aveva collaborato con l'Avioclub di Lugo nel trasporto del sangue raccolto dall'Avis provinciale e destinato ai bambini talassemici della Sardegna. Il presidente del sodalizio lughese, Leo Venieri, decise allora di intitolare la base dell'Avioclub all'equipaggio del G222. E a dieci anni di di-

stanza dall'abbattimento, lo stesso Venieri ha messo a punto un fitto programma di iniziative per ricordare i quattro aviatori: la fase più importante sarà la cerimonia del 3 settembre, nel punto in cui fu abbattuto 'Lyra 34', a cui prenderanno parte tra gli altri l'ambasciatore italiano in Bosnia, le maggiori autorità ravennate, e i familiari dei quattro aviatori caduti. Per il decennale sarà inoltre pubblicato il libro 'L'aereo perduto' realizzato da Ennio Iezzi e edito da Walberti. Tra i sostenitori dell'iniziativa c'è il presidente della Provincia, Francesco Giangrandi, che parteciperà alla missione a Sarajevo, incontrando anche il sindaco della capitale, il primo cittadino di Tuzla, con cui si sono stabiliti forti legami di simpatia ma anche di aiuto, e i rappresentanti locali della Camera di commercio italo-bosniaca che ha sede a Ravenna. «La nostra presenza a Sarajevo — dice Gian-

grandi — vuol essere il segno di un impegno forte che abbiamo assunto per sostenere la ricostruzione dei Balcani, un'area che sarà privilegiata nei nuovi patti di gemellaggio della Provincia di Ravenna».

Le iniziative in programma per ricordare gli aviatori di 'Lyra 34' inizieranno nella mattinata di domenica 1° settembre, con la deposizione di una corona al monumento di Baracca. Poi ci si trasferirà nell'aviosuperficie di Belricetto per un raduno di ultraleggeri, per la messa officiata dal vescovo di Ravenna, Giuseppe Verucchi, e per assistere alle evoluzioni di ultraleggeri e velivoli; potrà essere ammirato anche un elicottero dell'Aeronautica del Sar di Rimini. Martedì 3 settembre un trasporto dell'Aeronautica militare partito da Pisa farà tappa alla base di Pisignano per imbarcare le autorità che raggiungeranno quindi Sarajevo per la cerimonia di commemorazione.



Il colonnello Marco Betti ai comandi di 'Lyra 34', l'aereo abbattuto in Bosnia dieci anni fa. Con il pilota morirono altri tre aviatori

BRUOGNOLO, EX PRESIDENTE DEL BARACCA, LO HA DENUNCIATO PER LE DICHIARAZIONI RILASCIATE AI GIORNALI

Roi querelato assieme ai giocatori bianconeri

Mentre il nuovo Baracca Calcio (gestione Pollini, Zani e Grilli) si sta ricostruendo sia pur con qualche difficoltà, il sindaco di Lugo, Maurizio Roi, è ancora alle prese con la querela che si è ritrovato tra capo e collo grazie all'ex presidente bianconero Anto-

ntino Bruognolo che ha deciso di querelare il primo cittadino lughese accusandolo di diffamazione. In sostanza il sindaco disse chiaro e tondo, in una intervista, quel che pensava del primo dirigente bianconero che gestì la società calcistica da metà 1998 fino al 2000, e si è ritrovato il proprio nome iscritto nel registro dei cattivi o presunti tali. Così Maurizio Roi si dovette recare il 29 maggio 2001 al Comando dei Carabinieri di Lugo dove, alla presenza del comandante, il maresciallo maggiore Paolo Torti, gli venne notificata la sua posizione di indagato per il reato di diffamazione e minaccia a mezzo stampa e questo a causa della denuncia querela presentata da Antonino Bruognolo il 3 marzo 2001 alla

I fatti risalgono alla primavera 2001. A decidere sarà la Procura di Roma

stazione dei Carabinieri di Latina. L'avvocato nominato dal sindaco, Paolo Trombetti di Ravenna, gli ha comunicato, nei giorni scorsi, che il procedimento che lo riguarda è stato riunito con quelli riguardanti i giocatori del Baracca Davide Campofranco e

Sandro Ciuffettelli. La trasmissione degli atti da Ravenna alla Procura della Repubblica di Roma, è avvenuta a causa della competenza territoriale di quest'ultima. «Parto in questi giorni per un brevissimo periodo di vacanza — ha commentato Maurizio Roi — augurandomi che la nuova gestione del Baracca possa intraprendere un percorso non irto di difficoltà. L'amministrazione comunale cercherà di aiutare la nuova dirigenza nei limiti delle proprie possibilità. La querela di Antonino Bruognolo? Lui ritiene di essere stato diffamato, io penso di non aver ecceduto nelle mie dichiarazioni. In ogni caso ho piena fiducia nella magistratura, per cui sono sereno e attendo con tranquillità gli ulteriori sviluppi di questa faccenda».

g.c.